

«Ci sentiamo utili»

La vita nuova degli ex quadri Fiat

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. «Talvolta sento per telefono i colleghi che sono rimasti a lavorare in Fiat. Mi parlano delle bizze del capoufficio, del vicino di scrivania che ha ottenuto l'aumento al merito mentre loro non l'hanno avuto. Anche per me una volta queste cose erano il centro di ogni interesse. Adesso quasi non li capisco più. Mi dicono che siamo stati fortunati ad andare presto in pensione ed io rispondo che la vera fortuna è stata quella di capire quanto eravamo andati. Ho scoperto che c'è un altro mondo al di fuori della Fiat, che c'è un'altra società ricca di movimenti, di iniziative, di contatti umani, di esperienze gratificanti».

Chi parla è Maria Teresa Arisio, già "fedelissima" impiegata della Fiat-Auto (nell'80 partecipò con convinzione alla "marcia dei 40.000"), che un anno fa si sentì crollare il mondo addosso leggendo il suo nome nell'elenco dei 3.500 colletti bianchi "in esubero" che l'azienda aveva deciso di mandare in prepensionamento o in mobilità lunga. Reagì diventando una delle animatrici del "Comitato spontaneo impiegati, tecnici e quadri Fiat", che diede vita a lotte e manifestazioni a fianco dei sindacati, che partecipò attivamente alle trattative con l'azienda.

Nessun rifiuto

Adesso, dodici mesi dopo, è ancora lei che tiene una conferenza stampa, nella sempre affollata sede provvisoria del comitato, presso le Acli torinesi, per spiegare che gli ex-impiegati Fiat non sono rifiutati nel privato. Si sono trasformati in Acli ("Associazione spontanea comitato impiegati") per dare una mano ai colletti bianchi in esubero di altre aziende non solo Fiat, stampando un loro giornale ("La svolta") ed hanno preso contatto con realtà impiegate di altre città, come Trieste, Cassino, Napoli, Ternoli. Non sono e non vogliono essere un nuovo sindacato: piuttosto un "pool" di persone che non accettano di farsi da parte come se fossero ormai inutili e vogliono mettere a disposizione di altri le loro esperienze e capacità professionali.

Concluso il primo impegno, la definizione delle pratiche di prepensionamento per gli esuberanti, hanno trovato altro da fare. Un gruppo di tecnici lavora ai servizi informatici del comune di Torino, per un'indagine su tutte le centrali di riscaldamento della città al fine di adeguarle ai requisiti ecologici e per riordinare l'anagrafe tributaria. Un altro gruppo organizza lavori socialmente utili per i disoccupati, come la manutenzione del verde pubblico. Altri sono impegnati nelle cooperative sociali ("Prima - dicono - non sapevamo neppure che cosa fossero") per il recupero di tossicodipendenti. Altri ancora hanno eseguito un monitoraggio sui livelli di assistenza dei principali ospedali torinesi. Durante la recente alluvione, ex-impiegati Fiat sono andati ad Asti, a Caneli, a Rocchetta Tanaro, per spalare il fango e poi per aiutare i sindacati ad impostare gli interventi del dopo-calamità. Diversi impiegati collaborano con i patronati delle confederazioni sindacali.

Sindrome del colletto bianco

Centinaia di ex-impiegati Fiat intanto hanno risposto ad un questionario, messo a punto dal prof. Pirella e da vari psicologi, descrivendo i malesseri ed i disturbi psico-fisici che hanno accusato dopo la perdita del posto di lavoro. Ne è scaturita un'indagine senza precedenti sulla "sindrome del colletto bianco in esubero", che sarà presentata in marzo durante un convegno indetto con la Cgil nazionale cui presenzierà Sergio Cofferati.



Lo stabilimento Piaggio a Pontedera

Fabio Fiorani/Sintesi

Via alla fabbrica integrata: meno costi più flessibilità

Piaggio, la rivoluzione si chiama competitività

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA MARTINELLI

Diecimila operai Seat la corteo ieri a Barcellona

Diecimila lavoratori degli stabilimenti spagnoli della Seat localizzati a Martorell e nella Zona franca hanno sfilato ieri nuovamente per le strade di Barcellona per protestare contro la chiusura della catena di montaggio. La decisione di arrestare la produzione è stata presa lunedì scorso dal management della Seat, in concomitanza spagnola della Volkswagen che da mesi versa in gravi difficoltà finanziarie. Già il 30 gennaio scorso i lavoratori della Seat avevano incrociato le braccia per protestare contro il recente licenziamento di 516 dipendenti.

PONTEREDERA. La sfida si chiama competitività. Gli "avversari" da contrastare sono i grandi produttori giapponesi: Honda e Yamaha su tutti. Lo strumento per raggiungere gli obiettivi è la "fabbrica integrata", un modello industriale che ridisegnerà il volto dello storico stabilimento di Pontedera, dove lavorano circa 6.000 dipendenti, e che rimetterà in discussione orari di lavoro e culture consolidate. La Piaggio, insomma, ormai non più identificabile con la sola cittadina toscana, cerca la consacrazione mondiale e mette a fuoco le strategie necessarie allo scopo.

Il salto di qualità, dicono i vertici dell'azienda, è un passaggio obbligato. In Europa la Piaggio detiene circa il 50% del mercato dei ciclomotori e degli scooter. 44a nel contesto mondiale - dice Mario Garzella, direttore del dipartimento organizzazione e comunicazione - la nostra quota è solo del 10%. Gli impianti produttivi nel continente asiatico hanno proprio l'obiettivo di portare la sfida in casa dei produttori giapponesi e di aggredire quello che si configura, a partire dai prossimi anni, come il mercato trainante, con quote intorno all'80% dell'intero mercato mondiale. E a questo scopo la Piaggio

prevede 300 miliardi di investimenti nei prossimi tre anni.

È in questo contesto che l'azienda guidata da Giovanni Alberto Agnelli ha maturato l'idea di una completa trasformazione dello stabilimento di Pontedera. Un progetto che ridisegna modelli organizzativi e produttivi per dare a Pontedera requisiti di "competitività strutturale", senza i quali si prospetta la morte del settore industriale del polo toscano, e che avrà ricadute sul fronte della riduzione dei costi, dell'organizzazione del lavoro, della qualità del prodotto, di una maggiore efficienza e massima utilizzazione degli impianti, dei servizi. Perché questa necessità? «A Pontedera - spiega Garzella - coesistono sia la direzione aziendale, sia gli stabilimenti storici. Gli stabilimenti di Pontedera, che fanno parte del sistema produttivo mondiale di Piaggio, dovranno quindi poter competere a livello internazionale non solo con la più forte concorrenza, ma anche con le stesse localizzazioni produttive di Piaggio».

L'idea di fondo, in nome della competitività, è l'abbattimento dei costi. E in questo senso, la prima risposta è l'attivazione di strumenti che consentano il massimo utilizzo degli impianti. Accanto a questo,

c'è il bisogno di rispondere alla stagionalità della domanda e alle richieste della clientela. In una parola, flessibilità. Allora, dice l'azienda, va superato il modello della fabbrica tradizionale per approdare alla «fabbrica integrata», articolata in unità produttive interfunzionali che prenderanno il nome di «Centri integrati di produzione».

Ovviamente, il nuovo modello produttivo, che dovrebbe essere avviato quest'anno per entrare a regime nel '96, avrà ricadute anche sull'organizzazione del lavoro. La Piaggio prevede infatti strumenti di gestione da attivare ogniqualvolta sia necessario. Tra questi sono previsti i tre turni giornalieri su sei giorni (sabato compreso), prevedendo il riposo settimanale a scorrimento (del resto già in essere in alcuni reparti). Novità anche per le ferie che non saranno più concentrate in agosto, ma saranno a «scorrimento» sull'arco dei dodici mesi. Si parla anche di part-time verticale, contratti a termine e flessibilità dell'orario annuo. Una vera e propria rivoluzione, che potrebbe incontrare non pochi ostacoli. Proprio per questo, già da mesi, i vertici della Piaggio hanno avviato uno stretto confronto con il sindacato. La prospettiva di andare incontro ad un nuovo caso Ternoli, del resto, non affascina nessuno.

Esuberanti Agusta Fuori altri 440 I sindacati: colpa della Finanziaria

MILANO. Nuova massiccia cassa integrazione all'Agusta, il gruppo elicotteristico passato dall'Efim a Finmeccanica che ieri durante l'incontro di ieri all'Intersind con Fin-Flom-Uilm ha comunicato altri 440 esuberanti. Spiega Primo Minelli (Flom) che l'azienda scarica la colpa sui mille miliardi tagliati dalla Finanziaria ai bilanci della Difesa e che dei mille miliardi, ben 310 - ossia il 30 per cento - sono tolti di bocca all'Agusta, equivalenti a circa 500 mila ore in meno, pari a 440 posti di lavoro.

Grande preoccupazione dei sindacati. La nuova ondata di esuberanti, che si aggiungono ai 416 già in Cigs ed al 110 in contratto di solidarietà «rischia di mettere in ginocchio l'azienda ed i suoi lavoratori», dice il leader Uilm Giovanni Contento. Da qui la richiesta di incontro con la Task force di Borghini e con i ministri del nuovo governo «per chiedere conto di questa particolare ed eccessiva penalizzazione, e del mancato rispetto dell'accordo sul passaggio in Finmeccanica che prevedeva tra l'altro l'attuazione dei programmi bloccati, l'EH-101 e l'A-129».

Latte, la rivolta dei contadini

«I tagli alla produzione ci mettono in ginocchio»



Alberto Pella

ROMA. In piazza Barberini, nel cuore di Roma, avrebbe dovuto «pascolare» anche una prospera mucca Carolina. Non è però arrivata l'autorizzazione delle autorità competenti e così si sono dovuti accontentare di un facsimile in cartone. Ma non per questo la manifestazione di protesta organizzata dalla Cia ha avuto meno successo. Non solo per la partecipazione dei manifestanti, ma anche per il caloroso «abbraccio» con la popolazione, favorito dalla distribuzione di centinaia di cartoni di latte. La Confederazione italiana degli agricoltori, infatti, ha scelto questa singolare forma di protesta contro la riduzione della produzione di latte decisa dall'Elma in applicazione della normativa Ue. Secondo la Cia, si tratta invece di adottare un provvedimento urgente che autorizzi gli allevatori ad autocertificare la propria quota produttiva, considerandola legalmente valida fino al suo riconoscimento definitivo, anche sul piano giudiziale. Secondo gli allevatori, nell'elenco infatti

ci sarebbero troppi errori e imprecisioni; inoltre, verrebbero escluse circa 12.000 aziende, che non possono essere titolari di commercializzazione del prodotto con grave danno e rischio di chiusura. Più in generale, la Cia chiede il varo di un programma di rientro nella quota assegnata all'Italia da Bruxelles attraverso l'incoraggiamento di forme volontarie di dismissione, scongiurando tagli indiscriminati delle quote e garantendo in ogni caso la produzione delle aree di montagna nonché delle regioni insulari. Con la campagna 1995/96 l'Italia deve rientrare nella quota assegnata dalla commissione europea, pari a 9 milioni 900 mila tonnellate, 500 mila in meno della produzione prevista. La Cia, contraria a tagli indiscriminati, propone un piano di rientro articolato su due azioni: incentivare il trasferimento di quote inutilizzate a produttori disponibili a sfruttare; indennizzare l'abbandono volontario di quote a partire da quelle non messe a frutto.

Nicola, Fortunato, Vincenzo, Luigi e Salvatore annunciano la morte del padre

FRANCESCO DI GENNARO sottoscrive per l'Unità l'edizione Annunziata (Na), 18 gennaio 1995

È morto il compagno **FRANCESCO DI GENNARO**

compagni della Sez. Pds Tiburtino si stringono intorno al figlio Fortunato in questo triste momento. Roma, 18 gennaio 1995

I compagni dell'Autosov sono vicini a Fortunato per la scomparsa del papà

FRANCESCO DI GENNARO Roma, 18 gennaio 1995

Laura, Fabio e Ilaria desiderano ringraziare Massimo e i numerosi amici e compagni del mondo della cultura della politica e dello spettacolo che in un abbraccio affettuoso e partecipe si sono stretti a loro ed hanno voluto ricordare

RENATO INCATASCATO

con parole di affetto, stima e ammirazione cogliendo negli ideali di giustizia, libertà e impegno civile il senso della sua breve vita. Firenze, 18 gennaio 1995

Nel 31° anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI MANGINI

gli amici ricordano e in sua memoria sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità. Genova, 18 gennaio 1995

Ricorre il 10° anniversario della scomparsa del compagno

Sen. GIUSEPPE GAROLI

Anna e Uliana lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Cremona, 18 gennaio 1995

Nel trigesimo della morte del pittore

VITTORIO MAGNANI (Parco)

gli amici Flavio Chirighelli e Fabio Paolucci ricordano con struggente nostalgia l'amico e compagno degli anni genovesi, la comunanza degli ideali e le battaglie da lui sostenute, durante e dopo la Resistenza, per il mondo migliore. Milano, 18 gennaio 1995

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

La riunione dei Responsabili, dei Vice Presidenti e dei Segretari della Commissione permanente del Gruppo "Progresso-Industria" Camera dei Deputati è convocata per oggi mercoledì 18 alle ore 18. Le deputate e i deputati del Gruppo "Progresso-Industria" sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA alle sedute ordinarie di oggi mercoledì 18 e domani giovedì 19 gennaio. Auspicato lungo votazioni sui decreti, invariati internazionali.

Le senatrici e i senatori del Gruppo "Progresso-Industria" sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute ordinarie di oggi mercoledì 18 e domani giovedì 19 gennaio.

COMUNE DI PIANO DI SORRENTO

(Provincia di Napoli)

Avviso da pubblicare ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90 - Esito per lavori di sistemazione strade comunali via Madonna di Roselle-via Francesco Crispi.

Importo a base d'asta lire 1.549.527,80; Imprese invitate n. 59; Imprese partecipanti n. 18, così come da elenchi pubblicati sulla G.U. n. 13 del 17.01.1995.

Modalità di aggiudicazione: Licitazione privata ai sensi dell'art. 1) lett. "a" L. n. 14/73.

Impresa aggiudicataria Soc. ARIETE 93 srl da Castello di Cisterna, per l'importo di lire 913.467.576 al netto del ribasso offerto del 40,933%.

IL SINDACO Prof. Vincenzo Nastro

LIBERAZIONE

L'AUDACE COLPO DEI SOLITI NOTI.

Edizione straordinaria sul governo Dini.

GIOVEDÌ 19 IN EDICOLA.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

Il Pds, la sinistra, la coalizione dei democratici.

Interviene **Walter Veltroni**

Andalo (Trento)
Giovedì 19 gennaio 1995, ore 17.30
Salone Centrale del Palacongressi